



La Voce

A tutte le mamme

Domenica è la Festa della Mamma. Una simpatica ricorrenza, che sottolinea la funzione essenziale della donna nella crescita e nella educazione dei figli, unitamente al suo compagno di vita.

E sono i figli in questa seconda domenica di maggio, ad offrire alle loro mamme gesti della loro riconoscenza.

Sono gesti di riconoscenza che non fanno arrossire nessuno e che tutti si impegnano ad attribuire senza rispetto umano.

Perchè non si prova vergogna a confessare alla mamma che la si ama.

Ci sembra giusto sottolineare l'impegno della madre e celebrarlo.

Ma come sottolinearlo?

In una società in cui conta l'avere più che l'essere, si confonde troppo facilmente il festeggiare la mamma con il fare il regalo. Ma non dovrebbe essere così.

Questa ricorrenza ci sembra debba essere sottolineata come ringraziamento, sincero, non materiale.

Meglio quindi un sorriso o un abbraccio autentici che un mazzo di fiori formale.

La ricorrenza del 12 maggio ci porta a rivolgere il pensiero a tutte le mamme.

Forse molte sono ammalate e già anziane, ridotte all'immobilità per qualche acciaccio, oppure in case di cura o in qualche ricovero.

Altre invece sono ancora in piena salute.

Non vogliamo dimenticare nessuna. Son tutte mamme da abbracciare e da baciare, da stringere al cuore con uguale testimonianza d'amore.

Ci accostiamo a loro, così come quando eravamo piccoli, ricordando i momenti della nostra infanzia, quando loro ci stringevano al loro cuore in un gesto spontaneo di protezione.

Per questi gesti vogliamo oggi accarezzare anche i capelli bianchi delle nostre mamme anziane, per dire loro il nostro amore che è ancora sincero e che il nostro GRAZIE ci rende, di giorno in giorno, sempre più coscienti. Perchè andiamo sempre più comprendendo i sacrifici da loro compiuti per noi, la loro totale donazione fino a vivere solo per noi.

Non si scorraggino queste mamme anziane.

Spesso vedranno i loro figli impegnati in tante occupazioni che li portano via da loro.

Sono le circostanze che spesso lo richiedono.

Ma non sono nè abbandonate nè dimenticate.

Non si scorraggino le mamme giovani quando vedono che i loro sforzi non sono sempre corrisposti dai figli.

È il tempo della semina, il tempo del dono senza riserva.

I frutti verranno dopo, presto o tardi.

I valori restano, continueranno a vivere nei figli, ai quali hanno dato la vita e l'educazione assieme al loro compagno di vita: il papà.

A tutte le mamme l'augurio di una gioia serena e tanti anni di vita.

don franco

La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

Orario S.S. Messe

Horgen

Sabato:	
ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattina	visita ospedale

Wädenswil

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	
ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30	messa per i giovani
Giovedì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Thalwil

Domenica:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	
ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Richterswil

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica	
ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

Kilchberg

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio	
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

Adliswil

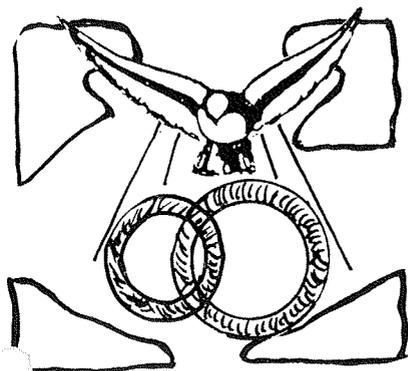
Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 10.30/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio	
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

Langnau

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	
ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario	
Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00,
viene celebrata la S. Messa in lingua italiana
nella chiesa cattolica di Oberrieden



25mo di MATRIMONIO

Ferruccio Domenico e Adelidia Caterina,
Thalwil
Ria Biagio e Graziosa Zannin, Horgen

IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



Conservami un cuore fanciullo

O Maria, madre di Dio
conservami un cuore fanciullo
puro e trasparente come acqua di sorgente
Ottienimi un cuore semplice
che non assapori le tristezze
un cuore magnifico nel donarsi
tenero nella compassione
un cuore fedele e generoso
che non dimentichi nessun beneficio
e non serbi rancore per il male.
Forma in me un cuore dolce e umile,
che ami, senza esigere di essere riamato
contento di scomparire in un altro cuore
davanti al tuo divin Figlio
un cuore grande e indomabile
che nessuna ingratitudine chiuda
e nessuna indifferenza stanchi.
Un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo
ferito dal suo amore
e la cui ferita non guarisca
che in cielo.

Grazie mamma

Grazie mamma,
per il brivido gioia
che provasti
quando battei impercettibile
alla porta del tuo cuore.
Grazie mamma,
perchè alle soglie della vita
mi apristi le tue braccia,
e mi nutristi d'amore.
Grazie mamma,
perchè potei crescere e fiorire
appoggiandomi a te
come un gelsomino
al muro soleggiato,
tendendo i rami alla luce e al vento,
ma ben avvinta
alla tua forza e al tuo coraggio.
Grazie mamma,
perchè nei momenti di lotta,
mi dicesti serena:
- Va, va per la tua vita,
io pregherò per te!



SPULCIANDO tra il CALENDARIO

Maggio

- *** Con maggio asciutto e aprile bagnato, ben raccogli il frumento seminato
- ** Abbiamo imparato a valutare il carico massimo di una nave, la portata di un ponte, il carico di un cammello e di un cavallo, e non ci curiamo di sapere fin dove reggono le spalle di un uomo (Mazzolari)
- * Se vuoi mente e corpo sano, leggi e mastica piano piano.

Allergie

Siamo ormai nella stagione delle allergie e soprattutto delle allergie da pollini (dette per questo «pollinosi»).
Occorre stare molto attenti. Con un esame del sangue, detto RAST, è oggi possibile identificare il fiore in causa; dopo di che si preparano adatti estratti del suo polline i quali, somministrati per iniezione, «desensibilizzano» il paziente: lo rendono cioè insensibile all'azione tossica del polline incriminato. E così l'allergia cessa. La cura dura da uno a due mesi.

Per chi suona la campana

Silvestrini Enrico
1934 - 1991

Ogni persona che lascia questa terra, ci lascia una eredità morale e spirituale.

Può sembrare una frase fatta, ma non lo è. Quando si ha la possibilità di stare, per un periodo, accanto ad una persona, ci si accorge della ricchezza interiore che si nasconde in lei. Enrico ho avuto modo di conoscerlo neglio nello scorrere della sua malattia, lenta e insesorabile.

Chi lo ha conosciuto ha visto in lui la persona con una carica di allegria, gioiosa, sportiva, amante della vita.

Ma chi ha avuto il dono di raccogliere i suoi pensieri nelle visite all'ospedale, ha scoperto in lui una familiarità serena con il pensiero della morte.

La morte, diceva, appartiene alla vita e con questa occorre entrare in un rapporto sereno, anche se nessuno ha voglia di morire, soprattutto quando si pensa di meritare ancora qualcosa dalla vita.

È questa l'eredità spirituale che ci lascia Enrico. La morte non deve essere vista nella drammaticità della danza macabra.

Volendo descrivere plasticamente il processo della morte, non si può fare cosa migliore che ricorrere all'immagine della nascita.

Nella nascita il bambino viene spinto a viva forza fuori dal grembo materno; è costretto a lasciare ciò che gli era ormai abituale e familiare. Davanti a lui si apre un nuovo mondo: il mondo della luce, dei colori, dei valori che contano, dell'amore.

Anche nella morte l'uomo è spinto fuori da questo mondo, così caro e apparentemente sicuro (nessuno muore volentieri) per essere proiettato in un mondo sconfinato.

L'uomo viene distrutto, privato della sua realtà corporea, ma attinge alle stesse fonti della vita.

L'uomo viene posto di fronte a tutto ciò che è oggetto delle sue profonde aspirazioni, verso le quali si protende il suo spirito.

Certo, il vuoto lasciato non può essere riempito facilmente. C'è la ribellione interiore, l'accavallarsi dei perché . . .

Perché che non trovano una risposta se non nel mistero della vita.

«Non l'abbiamo perduto, egli dimora nella perenne luce di Dio». Nei momenti difficili che succedono dopo la perdita del proprio uomo, Gianna carissima, del padre, carissima Tamara, penso che si debba pensare a queste parole:

«I miei giorni, tra voi, furono brevi e più furono le mie parole. Ma la mia voce non appassirà nelle vostre orecchie, e il mio amore non svanirà nella vostra memoria, perchè ogni giorno, io vi parlerò con cuore più ricco e con labbra più generose di spirito. Tengo i miei occhi pieni di luce nei vostri pieni di lacrime.»



★ ★ ★ ★ ★

Enrico era nato a Schio nel 1934 e ancora giovane, spinto da quello spirito di avventura che anima i giovani, nell'immediato dopo guerra, era andato in Cecoslovacchia (1955); quella esperienza amara l'aveva maturato nella conoscenza del mondo e degli uomini.

Affrontò nel 1959 la sua esperienza in emigrazione. A Wädenswil per il suo carattere gioviale, si cattivò stima e amicizia.

Dopo aver, inizialmente, lavorato presso alcune ditte, si legò definitivamente alla ditta Schweiter, presso la quale avrebbe festeggiato i 25 anni di attività.

Nel 1960 formò la sua famiglia con Gianna, e dalla loro unione nacque Tamara.

Nel maggio dello scorso anno accusò i sintomi del suo male ma non fece pesare mai su alcuno la sua sofferenza.

Voglio chiudere questo ricordo di Enrico con le parole della Bibbia, nel libro della Sapienza:

«Il giusto, anche in caso di morte prematura, troverà riposo. Raggiunta in breve la perfezione è come se avesse vissuto lungamente.

La sua anima era gradita a Dio; perciò lo liberò in fretta dai mali del mondo, usandogli la Grazia e la Misericordia riservate ai suoi.»

☆

RINGRAZIAMENTO

GIANNA E TAMARA SILVESTRINI

ATTRAVERSO «INCONTRO»

RINGRAZIANO TUTTI QUANTI HANNO

ESPRESSO LA LORO SOLIDARIETÀ AL

LORO DOLORE.



Cronaca a cura di Itala Rusterholz

INTRODUZIONE

In occasione delle imminenti elezioni dei COMITES, alla nostra redazione sono pervenute queste comunicazioni, una del Consolato generale d'Italia di Zurigo e una riguardante i membri della nostra zona candidati nella lista ACLI-COLONIE LIBERE.

AMBASCIATA D'ITALIA, BERNA

Comunicato stampa

Si comunica che domenica 26 maggio 1991 avranno luogo in Svizzera le elezioni per il rinnovo dei

Comitati degli Italiani all'estero (COM.IT.ES)

Si invitano i cittadini italiani residenti in Svizzera a rivolgersi agli Uffici Consolari di competenza per la regolarizzazione della propria posizione elettorale.

Berna, 16 marzo 1991



ASSOCIAZIONI UNITE SZ/ZG/ZH

La formazione di un ministero per l'immigrazione e l'emigrazione comporta una grande sensibilizzazione del parlamento italiano di fronte al problema emigratorio. Nel momento stesso però in cui si cercherà di voler attuare una qualsiasi attività di ordine pratico ecco che altri ministeri come quello degli interni, degli esteri e del lavoro, della sanità e del commercio non potranno non essere coinvolti; ne deriva che gli

emigrati italiani all'estero saranno tenuti a comportarsi quali semplici concorrenti di fronte alle stragrandi difficoltà che gli immigrati stranieri in Italia producono ai Comuni, alle Regioni, allo Stato Italiano.

Ecco quindi che i COMITES costituiscono un importante strumento politico, sorretto da una Legge dello Stato, che dà ai suoi componenti la veste ufficiale di rappresentanti degli italiani all'estero. Pertanto questo strumento non deve essere un ritrovo di persone, condizionate da regole partitiche, ma di coloro che difendono gli interessi di tutti gli emigrati italiani.

Solo l'unità d'intenti, nella difesa degli interessi di tutta la collettività permetterà di poter fronteggiare quelle forze che desiderano veder cancellati i nostri diritti, i nostri bisogni, le nostre necessità.

Da più parti si mormora che l'emigrato non porta voti, ebbene: andando a votare il 26 maggio per i nostri rappresentanti avremo rivendicato la giusta collocazione di cittadini italiani, anche se all'estero, avremo dato alla lista n. 7 il potere di operare per:



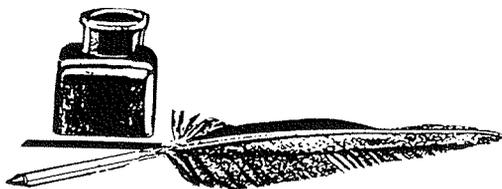
- 1) la conservazione dei diritti in Patria
- 2) la doppia cittadinanza
- 3) il diritto di voto e di eleggibilità in apposite circoscrizioni
- 4) la partecipazione ai momenti politico-amministrativi locali
- 5) garantire la formazione scolastica
- 6) gestire le politiche economiche dirette agli italiani in Svizzera

NB.: per votare il 26 maggio, portare con sé il passaporto ed il libretto degli stranieri. Si prevedono seggi a Adliswil, Horgen, Thalwil e Wädenswil.



Lista n. 7

n. 5 Anesi-Tinazzi Luciano
Wädenswil



n. 9 Pastorelli Benito
Kilchberg



**Serata informativa e ricreativa per gli stagionali:
Sabato 25 maggio 1991 ore 17.30**

*Riceviamo dalla signora
MARCHESANI GRAZIA di Adliswil, la
comunicazione dell'ottima iniziativa del
Comune di Adliswil in favore degli stagionali.*

«Il gruppo di lavoro per gli stranieri della città di Adliswil in due sedute, ha discusso i problemi inerenti alla situazione degli stagionali.

Considerando soprattutto il rapporto di fiducia creatosi tra gli stagionali che lavorano ad Adliswil e la popolazione della città, il gruppo di lavoro ha deciso che la serata per il tradizionale saluto agli stagionali sia articolata in due momenti.

Uno informativo e formativo:

«La regolamentazione nei singoli incidenti sul lavoro», tema introdotto dal signor Ekert del sindacato degli Edili e del legno.

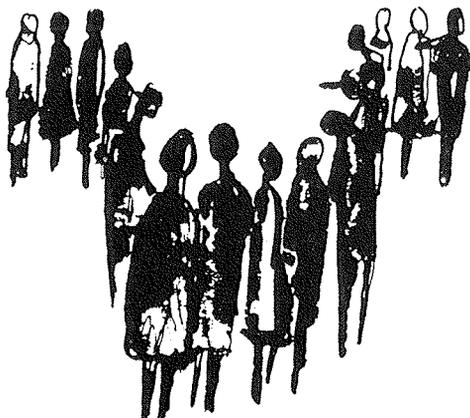
Si creeranno quindi piccoli gruppi di lavoro a secondo della lingua: italiana, spagnola, jugoslava e serbo-croata.

Il signor Ekert darà tutte le informazioni riguardanti la posizione assicurativa e i diritti che ne conseguono, nonché la risposta alle varie interrogazioni.

Al momento informativo-formativo seguirà il momento ricreativo. Questo momento sarà guidato al pianoforte dal signor Bela Balint, mentre ai presenti verrà servito un piatto di risotto.

La manifestazione si terrà al Sihlpark-Pavillon. Ci si augura che la manifestazione sia un momento di simpatico incontro tra stranieri e popolazione locale, all'insegna della stima e della simpatia e non solo per le prestazioni lavorative.»

Grazia Marchesani



diamo la voce a...

OMAGGIO alle MAMME

Attraverso «INCONTRO» si sa che da molti anni, presso il centro della Missione «ALBIS» di Horgen, ogni lunedì, un bel gruppo di adulti frequenta il «CORSO CULTURA di BASE». È un momento di incontro culturale per allargare le proprie conoscenze di letteratura italiana e per rispolverare nozioni di lingua italiana oppure per conoscere altre nozioni grammaticali. Su invito dell'insegnante, alcune alunne hanno accettato di porre per scritto, attraverso la loro vena poetica, sentimenti e sensazioni in occasione della Festa della mamma.

Ne è risultato un piccolo mosaico che mette in luce la ricchezza interiore fatta di profonda sensibilità e di qualità artistiche semplici e perciò profondamente poetiche. A loro il più sincero GRAZIE per questo loro messaggio.



Invocazione

Mamma
prima parola
che tutti imparano.
Quand'ero piccola
così ti chiamavo
ora che son grande
ancora così ti chiamo
e tu . . . mi ami
come allora
Il tuo cuore è ricco d'amore
per questo
sempre sei dentro di me.
Gli anni sono passati
la tua bontà resta sempre.
Sento che ogni giorno
pensi a me.
Ecco il mio Grazie
Ecco la mia invocazione:
Mamma, non mi lasciare
resta con me
anch'io ti amo.

Suor Gemma Bonini

Lettera alla madre

*Ricordo ancora quella sera
entrai nella stanza
semibuia. Eri immobile
nel letto.*

*Una sola parola
mormorai
«mamma».*

*Inginocchiata
accanto al letto
guardavo
i tuoi lineamenti
a me così cari.*

*Andai a ritroso
nel tempo*

*riordinando
i miei pensieri
tumultuosi.*

*Ci fu un tempo
in cui sentivamo
in modo diverso:*

*Io con una gran voglia
di vita*

*Tu desiderosa
di proteggermi.*

*Formai la mia famiglia
da allora*

*l'intesa
tornò perfetta.*

*I tuoi consigli . . .
li apprezzavo.*

*Ora rivivo
quella situazione*

*ma mi trovo
sull'altra riva*

*la tua di un tempo.
Sento che mi sei vicina*

*Mi rendo conto
di averti ferito*

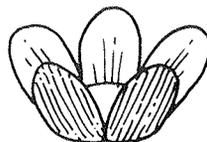
*allora
involontariamente.*

*Non posso chiederti
perdono*

*perchè so
che*

*tu l'hai
già fatto.*

Dina Krauthan



A mia madre

*Nella mente
nel cuore
un'immagine ora sei.
Ti sentivi già stanca
ormai:
La casa piena di figli
ma mi hai donato la vita,
ugualmente
Ti adoravo
Tu mi facevi piangere.
Dicevi:
mi sento già vecchia . . .
troppo presto dovrò andarmene
e tu . . . sei ancora bambina.
Non capivo la tua ansia
Ai miei occhi apparivi
immutabile
eterna.*



*Con il trascorrere del tempo
la scuola della vita
m'ha temprata.
Ripetevi:
Quanto durerà . . . ?
Invece ti ho fatto diventare
nonna
e ti sei stupita.
Hai pensato:
il mio compito è assolto.
In silenzio te ne sei andata
nello sguardo un addio.
Grazie
per avermi dato tanto!*

Casagrande Luigina

A Lei

*Sei
nonna
bisnonna
i segni del tempo
si vedono.
Sei dolce
cara.
Hai un cuore generoso:
sei per tutti
attenta.
Hai premure
per piccoli e grandi.
Tu, mamma
sei dentro di noi
Le nostre gioie
sono le tue gioie.
Tu ci hai donato
la vita.
Trepidazione
Speranza
hai per noi.
Noi siamo lo scopo
della vita
tua.*

Marisa Bititelli



Ricordi

*La prima infanzia:
calore, luce, amore.
Poi un giorno . . .
la malattia.
E la vedevo china sul dolore.
Ma per noi c'era sempre
calore, luce, amore.
Poi un giorno . . .
la morte.
Buio totale:
hanno portato via la mamma.
Non ci fu più
calore, luce, amore.
Sono cresciuta
ho ritrovato
nal calore, nella luce, nell'amore
che ho dato ai miei figli
quello che mia madre
m'aveva donato
calore, luce, amore.*

Annamaria Porceddu

Ammirazione

Mamma!
Parola che sa di magia
La potenza più grande
del genere umano.
Nulla potrà
eguagliarti
distruggerti.
I mari
i monti
le stelle
sono le meraviglie dell'universo
ma sono una nullità
per ciò che
tu
sai dare:
La vita.
Grazie, mamma
per questo
grande dono
che mi hai dato
Grazie!

Latizia Macaluso



Estasi

*Ero accanto a lei
se ne stava andando
non so descrivere quello che provavo
c'era in me una ribellione
forse non volevo accettare la realtà.
Si consumava minuto per minuto.
Se n'è andata.
È stato il mio primo incontro
con la morte.
Quando ora la penso
prego.
La mia preghiera è un colloquio
come se lei fosse accanto a me.
A chi ha la gioia di aver la madre
viva
sussurro la mia preghiera:
sta vicino a tua madre
non rimproverarla
perchè ormai vecchia.
Un giorno
potresti non perdonarti
quel gesto!*

Pastorelli Cosetta

A un figlio

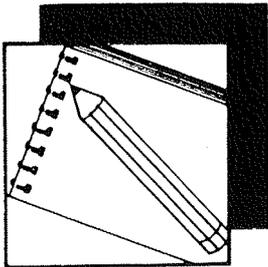
Il suo nome
è . . .
sinonimo di amore.
E tu, figlio,
chiunque tu sia
sappi:
per te soffre sempre il suo cuore
Per te
che credi
che tutto ti sia dovuto.
Per te distratto
che non sempre vedi,
comprendi
il suo dolore.
Lei condivide
le tue pene
la tua felicità.
Lei ti da sempre tanto
più di quanto
tu
non dia a lei.

Schenk Candida



A Maria

*Dalla buia
inestricabile
foresta
della mia
esistenza
ho rivolto
in alto
lo sguardo.
C'era
un coriandolo
di cielo.
Da lassù
una viva luce
scendeva,
mi riportava su
in alto . . .
E quella luce
limpida forza,
eri Tu,
Maria.*



Delucidazione

Credo di essere stata fraintesa e questo di solito avviene quando non ci si esprime con sufficiente chiarezza e precisione. Mi riferisco alla rubrica «Contro voce» in cui, in parte, si riprendeva l'argomento sulla morte intrapreso nel numero di gennaio.

Affermai infatti che la nostra vita di ogni giorno, di ogni momento, è strutturata sul pensiero della morte che inconsciamente e ripeto inconsciamente stagna in ognuno di noi. E credo proprio di dover sottolineare il significato di questo avverbio ed erroneamente non evidenziato in modo sufficiente nel mio primo scritto.

Credo stia proprio qui il malinteso poichè se un pensiero, una preoccupazione regnano nel nostro inconscio, ciò sta a significare che si avverte la presenza ma solo per constatarne la scomodità, il fastidio senza prenderli seriamente in considerazione e quindi senza accoglierli nel nostro quotidiano vivere.

Ne viene di conseguenza che la presenza fastidiosa della morte che ci accompagna e ci comanda noi ci rifiutiamo di prenderla seriamente in considerazione e quindi non ci pensiamo in modo da affrontarla come realtà della nostra vita. Mi trovo quindi pienamente d'accordo con la mia interlocutrice la quale spiega come il mondo sarebbe diverso e come si «riscoprirebbero tanti valori dimenticati» se solo si prendesse la sana e quotidiana abitudine di pensare un pò più spesso alla morte ma non usando le arti per esorcizzarla, ma come base strutturale su cui fondare l'organizzazione della nostra vita.

I. Guidi

SCAMPOLI

Di Riflessioni

Per amore si soffre, soprattutto quando si ha la convinzione che l'amore sia eterno. Ma non c'è niente di eterno, e l'amore è qualcosa di

assoluto; quindi l'ottimismo totale al riguardo può essere una forma di presunzione o di sopravvalutazione dei propri sentimenti. Il sentimentalismo però, in amore, gioca un ruolo non indifferente, sebbene non sempre positivo.

Ci si impietosisce, si promette di nuovo, si prova e riprova, con grandi sforzi di tenere in scena il dramma di un «amore salvato», per quanto prolungare una fine, in amore, vuol dire continuare una tortura.

L'amore è qualcosa che si costruisce giorno per giorno, e già dall'inizio bisognerebbe difenderlo dagli ardenti «mai» e dagli ingenui e illusori «sempre» non ti lascerò mai, ti amerò sempre».



Meglio non promettere il cielo ed avere almeno la terra; meglio non impegnarsi fino alla morte e offrire almeno l'amore di un momento.

Si avrebbero decisamente meno delusioni. Non importa ripetere «ti amo» quando si ama veramente, perchè è terribile dopo, da quelle stesse labbra, sentire parole false, volgari, beffarde, insulti menzogne, quando quel mondo apparentemente pieno e appagato, ci apparirà poi falsamente vuoto.

L'amore totale è inattuabile; la visione, il sogno è bello finchè dura, ma quando tutto svanisce, poi, ci si ritrova in fondo ad un precipizio, dal quale è molto duro e difficile risalire.

A volte è meno crudele non amare quando poi arriva la fine, perchè spesso si ama troppo, ma nel modo sbagliato.

Loddo Rosy

LE GRANDI RELIGIONI

L'ISLAM (4a Parte)

LETICA

Nell'Islam la fede autentica è inseparabile dall'azione e dai valori umani e spirituali vissuti. Tra gli atteggiamenti c'è quello di dedicare a Dio un culto sincero e di avere una buona condotta verso gli altri.

Ecco il nesso tra fede e comportamento nella vita.

Le virtù possono instaurarsi nel cuore del credente a patto che si purifichi, compito difficile, ma possibile, che occorre rinnovare di fronte alle tentazioni.

L'uomo è chiamato ad una lotta contro se stesso sulla via di Dio. È lotta contro l'odio, la gelosia, la discordia, l'invidia, l'idolatria, l'intolleranza. Dio che ha creato l'uomo ne conosce i suoi limiti e gli chiede solo ciò che è capace di fare e idoneo a compiere.

Dio è misericordioso verso l'uomo, affinché quest'ultimo non cada nella disperazione e nello scoraggiamento.

L'Islam aiuta ogni credente ad aver fiducia nelle sue capacità e a prendere coscienza della sua dignità.

Le pratiche di culto, preghiera, digiuno, elemosina legale, pellegrinaggio, benché apparentemente consacrate a Dio, conducono allo stesso tempo a vivere tutti i valori umani.

Pellegrinaggio

Ogni mussulmano che lo possa fare, è invitato a compiere una volta nella vita il pellegrinaggio a La Mecca.

Il vertice del pellegrinaggio è la sosta sul monte Arafat. Il pellegrinaggio ha valore di purificazione e di sacrificio.

Elemosina legale

Dare una parte del proprio reddito per soccorrere un infelice o per aiutare la Comunità, non è un'opera di carità o di favore, è un obbligo, che aiuta ad aprirsi alla bontà di Dio e all'aiuto reciproco.

Preghiera rituale

Il Mussulmano si rivolge a Dio, su invito del Muezzin, cinque volte al giorno: Mattino, mezzogiorno, pomeriggio, al calar del sole, alla sera.

Ogni gesto, ogni parola nella preghiera hanno un significato. La prosternazione è il gesto che catalizza l'attenzione. Egli può pregare da solo o in assemblea, a casa, alla moschea o altrove in un luogo appropriato.

Digiuno

Durante tutto il mese lunare del Ramadan, nono mese del calendario islamico, c'è la pratica del digiuno:

astensione dal cibo, dalle bevande, dalle relazioni sessuali, dal sorgere del sole fino al tramonto.

Nessuno ne è dispensato, una volta raggiunta la pubertà.

È un'astensione dal male in tutte le sue forme.

Il Ramadan rappresenta per il mussulmano una pausa che gli consente di fermarsi per cogliere quanto vi è in lui di più profondo, di riprendere la lena, di purificarsi e di ripartire così più forte e deciso.

Momenti di riflessione

Il gruppo «Amici di Tutti», ancora una volta ha dato il meglio di sé. Nella rappresentazione pasquale della Passione e Morte di Gesù (giorno delle Palme) ha saputo trasmettere delle vere emozioni: tristezza e dolore per la morte di Gesù; gioia, esaltazione e giubilo per la sua Risurrezione.

La bravura di tutto il gruppo che recitava, affiatato e senza incertezze, è indiscussa e palese, ma ciò che si è potuto più ammirare sono state certe particolari figure, che per il ruolo che hanno dovuto interpretare, hanno avuto maggior spessore drammatico.

In primo luogo Gesù, vibrante e giusto che dice ai benpensanti, pronti a lapidare l'adultera in flagrante peccato: «Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra». Oppure triste e oppresso sino alla morte, quando in preda ad umana paura, chiede al Padre: «Se è possibile allontana da me questo calice, ma sia fatta non la mia, ma la tua volontà . . . e poi Giuda . . . disperato, con la morte nel cuore per aver tradito il Maestro; Caifa, ieratico, solenne, mentre interroga Gesù; furente alla risposta «Sì, io sono il Figlio di Dio, il Messia».

Figure di grande rilievo Giuseppe d'Arimatea, che tenta una disperata difesa di Gesù; Pietro nella sua generosità; Maria di Magdala estatica nel racconto della Risurrezione; Giovanni nella sua apparente incredulità nell'ascoltare il racconto di Maria; la durezza dei centurioni; il desiderio del giovane che vuol seguire Gesù.

Tutte le figure sono state interpretate con bravura e partecipazione.

Su tutto il dramma si sentiva aleggiare il mistero del cristianesimo: La Risurrezione di Gesù.

Bellissima l'interpretazione delle due bianche figure, che in un balletto mistico, esprimevano la

P.P.
8810 Horgen 1

Gioia che questo mistero dà alla vita dell'uomo, bisognoso di Speranza.

Di notevole presa emotiva la musica che intercalava con rara efficacia i vari momenti che venivano rappresentati: dolore, disperazione, speranza, giubilo gloria.

Un susseguirsi di disparati quadri e di eccellente musica. Bello e commovente, il tutto!

E ciò lo dobbiamo all'ammirevole impegno del gruppo «Amici di Tutti», che sacrificando ore di svago per la recitazione, sanno dare a tutti noi, momenti di grande e profonda riflessione.

Il nostro GRAZIE a tutti loro e al loro regista-autore don Franco!

Al termine della S. Messa, ogni persona che usciva dalla chiesa, teneva tra le mani un ramoscello d'ulivo, simbolo di pace e fratellanza, e nel cuore il desiderio di migliorarsi e aiutare a migliorare.

Per dovere di cronaca devo riferire che la chiesa era gremita di persone.

Fernanda Righetto

ADLISWIL

Sabato, 25 maggio 1991

ore 17.30

Sihlpark-Pavillon

«SALUTO agli STAGIONALI»

★ ★ ★

Serata informativa

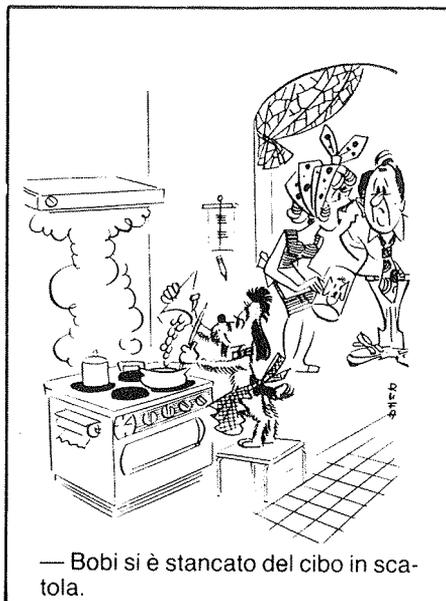
**«La regolamentazione degli
incidenti sul lavoro»**

★ ★ ★

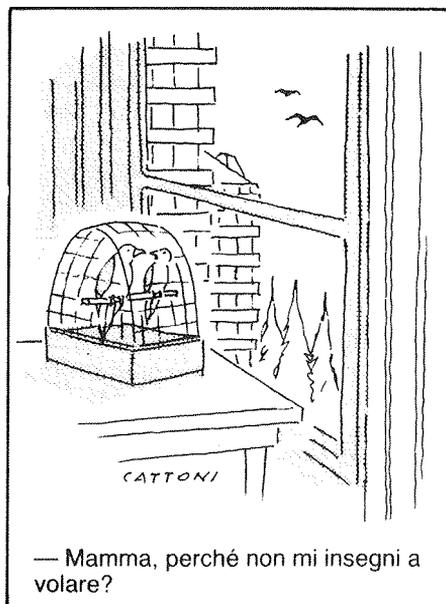
Momento di amicizia

«Risotto e Musica»

BUONUMORE



— Bobi si è stancato del cibo in scatola.



— Mamma, perché non mi insegni a volare?